

Corpo Forestale dello Stato – Provincia di Treviso – Regione Veneto

RELAZIONE

sull'Esercitazione Interregionale

Simulazione evento sismico Cansiglio 2009

Evento organizzato da:

**Corpo Forestale dello Stato
Regione Veneto Provincia di Treviso
Zona 2, Zona 3 Protezione Civile di Treviso
Protezione Civile Cappella Maggiore-Fregona
Protezione Civile Colle Umberto - Protezione Civile Orsago**

con la collaborazione di:

**Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia Protezione Civile
Comune di Pozzuolo del Friuli - Protezione Civile
FESN - Friuli Experimental Seismic Network
Distretto del Cormor – Provincia di Udine**

e la partecipazione dei Comuni di:

**ORSAGO - CAPPELLA MAGGIORE
COLLE UMBERTO – FREGONA - SARMEDE**

IL COORDINATORE FESN
Geom. Riccardo Rossi

IL GEOLOGO FESN
dott. geol. Barbara Grillo

Esercitazione Cansiglio 2009

RELAZIONE SULLO SVOLGIMENTO DELL'EVENTO

PREMESSA

Nei Comuni di Fregona e Cappella Maggiore nei giorni di sabato 4 e domenica 5 aprile 2009 si è svolta una manifestazione di Protezione Civile che ha simulato un evento sismico. L'esercitazione si è collocata in un quadro di istruzione e formazione delle squadre di protezione civile tesa a effettuare le opportune verifiche di operatività sul campo. L'evento è stato organizzato dal Corpo Forestale dello Stato e dai Volontari di Protezione Civile di Cappella Maggiore e Fregona - Colle Umberto - Orsago con la collaborazione della Squadra comunale di protezione civile di Pozzuolo del Friuli, del gruppo FESN annesso alla stessa e la partecipazione dei volontari del Distretto del Cormor. Il finanziamento necessario è stato messo a disposizione dalla Provincia di Treviso - Regione Veneto. Nell'ambito dell'esercitazione si è verificata l'interazione tra gruppi di diverse regioni con scambio di idee, esperienze e informazioni utili.

CONSIDERAZIONI GEOLOGICHE SULLA ZONA INTERESSATA

Le zone del Pordenonese e dell'Alto Trevigiano dislocate attorno al Cansiglio sono attualmente considerate ad alto rischio. Il livello attuale di conoscenze non consente di effettuare previsioni, di individuare quindi data e grado distruttivo di un prossimo evento sismico. Le previsioni di oggi, infatti, si basano su leggi statistiche che hanno dei tempi di tolleranza troppo elevati per poterle considerare utili. Che cosa si può fare allora per limitare al massimo possibile i danni susseguenti ad un evento sismico? Il modo migliore è arrivare preparati. Conoscere i comportamenti più adatti, i contenuti del piano di protezione civile del proprio Comune. Apprendere qualcosa del terremoto può aiutarci a superare i momenti di panico che possono scatenarsi durante l'evento e riuscire a farci agire al meglio, con più coscienza e coerenza. Una minima conoscenza del rischio può, in caso di evento rilevante, salvare molte vite. In quest'ottica è stata predisposta l'esercitazione proposta. L'Altopiano del Cansiglio infatti, fa parte delle Prealpi Carniche. E' una area montuosa divisa tra due regioni: il Veneto e il Friuli Venezia Giulia ed è compresa tra le province di Belluno, Treviso e Pordenone. La divisione e appartenenza geografica però è solo una questione di confine politico - amministrativo, ma non geologico - naturale. Tutta questa fascia della pedemontana trevigiana e pordenonese è stata interessata da un forte terremoto avvenuto il 18 ottobre 1936 con magnitudo di poco superiore a 6, cioè paragonabile al sisma del Friuli del 1976. E' uno dei due eventi, precedenti a questo, più forti del XX secolo. Secondo recenti studi l'ipocentro era a 15,3 km di profondità, con epicentro sotto la piana del Cansiglio. Vennero colpiti in modo disastroso tutti i paesi delle pedemontana che circonda la montagna, soprattutto Caneva. Ma non è stato l'unico che ha interessato questa parte delle Prealpi. Nel 1873 avvenne un evento ancora più forte che colpì in modo particolare anche l'Alpago. In base ai dati disponibili le recenti ricerche hanno creato delle mappe di pericolosità sismica, e la zona del Cansiglio è considerata ad alto potenziale di rischio. I terremoti comunque ci sono ogni giorno in tutto il Pianeta, ma spesso di medio - lieve intensità. E' importante che ci siano perché sono degli sfoghi di energia naturale della Terra. Ci sono zone in cui è stata osservata una sorta di ripetitività di sismi di una certa intensità e per il caso del Cansiglio la probabilità va dai 50 ai 70 anni. E' perciò probabile, in futuro, un ulteriore evento in zona. Recenti osservazioni satellitari inoltre, hanno dimostrato che il movimento relativo fra pianura Friulano - Veneta e area pedemontana è di 1-2 mm/anno. Questa è la prova di un continuo accentuarsi di sforzi, che a lungo andare potrebbero manifestarsi in un evento sismico.

Il terremoto, se mai accadesse, non conosce confini e quindi è importante conoscere il fenomeno ed essere il più possibile preparati. Ecco perché si è ritenuto opportuno effettuare una simulazione di evento in una zona che da questo punto di vista è potenzialmente molto sensibile.

OBIETTIVI PRINCIPALI DELL'EVENTO:

- testare la rispondenza degli apparati locali di protezione civile;
- diffondere nella popolazione una migliore comprensione del rischio sismico;
- testare la rispondenza del personale di strutture sensibili (scuole, case di riposo, edifici pubblici);
- verificare la capacità d'impiego di sistemi di comunicazione alternativi (radiocomunicazioni in emergenza);
- testare l'integrazione dei vari enti preposti a livello sovra comunale (118 – Vigili del Fuoco, Forze dell'Ordine – Coordinamenti di Protezione Civile – Provincia);
- valutare la capacità operativa dei Componenti dell'Unità di Crisi.

INTERVENTI DIVULGATIVI:

In preparazione di questo evento del 4 e 5 aprile 2009 si sono svolti degli interventi didattici in alcune scuole e realizzate delle serate divulgative per la popolazione per diffondere la conoscenza del rischio sismico e dei piani di protezione civile comunali.

SERATE PER LA POPOLAZIONE:

Martedì 17 marzo ore 21.00 presso Centro Sociale Fregona

Mercoledì 18 marzo ore 21.00 presso Parrocchia San Giorgio Osigo

Mercoledì 25 marzo ore 21.00 presso Orsago

Giovedì 26 marzo ore 21.00 presso Cappella Maggiore

APPUNTAMENTI PROGRAMMATI CON LE SCUOLE:

Martedì 31 marzo ore 10.00 – 12.00 Scuola Primaria Sarmede

ore 15.00 – 17.00 Scuola Secondaria di Primo Grado Fregona

Giovedì 2 aprile ore 9.00 – 13.00 Scuola Secondaria di Primo Grado Cappella Maggiore

SCENARIO IPOTIZZATO:

Alle ore 21.00/Z del D-1 si è verificato un evento sismico con epicentro localizzato nell'area del Bosco del Cansiglio con interessamento dell'area Pedemontana comprendenti i Comuni di:

FREGONA	46°00'15.72"N 12°20'28.60"E ;
CAPPELLA MAGGIORE	45°58'41.47"N 12°20'32.39"E ;
SARMEDE	45°58'39.47"N 12°23'07.49"E ;
ORSAGO	45°55'50.64"N 12°25'25.45"E ;
COLLE UMBERTO	45°56'22.87"N 12°20'24.56"E .

La Regione Veneto, valutata l'intensità e l'estensione del territorio oggetto dell'evento sismico in parola, alle ore 02.00/Z richiede un concorso di uomini e mezzi al Dipartimento della Protezione Civile in Roma. Quest'ultimo dopo una pronta valutazione attiva la Sala Operativa della Protezione Civile del F.V.G..

La S.O.R. in considerazione che:

Si sente la necessità di far partire nei tempi più stretti possibili un nucleo di volontari con compiti di ricognizione e di primo soccorso;

Il Distretto del Cormor ha un'esercitazione programmata per il giorno D e D+1;

Che il numero di Volontari interessati è sufficiente a coprire questa prima esigenza;

I mezzi e, soprattutto, i materiali sono già caricati e pronti a muovere;

allerta il Distretto e gli impartisce la disposizione di raggiungere l'area colpita identificata dalle

coordinate 46°00'1572"N 12°20'28.60"E.

PERSONALE E MATERIALI DEL DISTRETTO DEL CORMOR

- **Basiliano** volontari n. **4**
- **Campoformido** volontari n. **3**
- **Lestizza** volontari n. **3**
- **Martignacco** volontari n. **3**
- **Mortegliano** volontari n. **3**
- **Pasian di Prato** volontari n. = (per motivi tecnici)
- **Pozzuolo del Friuli** volontari n. **9**
- **FESN** volontari n. **6**
- **Unità cinofile CRUCS** volontari n. **3**

MEZZI:

- **Basiliano:** Mercedes Benz Sprinter 311CDI tg. DS033LV;
Torre/faro: Oowelight TF7 con gruppo elettrogeno;
Carrello Rimorchio
- **Campoformido:** Fiat Iveco Turbo Daily 4X4 ;
Carrello cucina
- **Lestizza:** Nissan TLDC-CabStar
Torre/faro con gruppo elettrogeno;
Carrello Rimorchio
- **Martignacco** SCAM SM 35 tg BW 077 WF;
Torre/Faro con Gruppo elettrogeno;
Carrello Rimorchio
- **Mortegliano:** Fiat Iveco Daily 35/10 tg AT206JA
Torre/faro e generatore su carrello Rimorchio tg: UD 16799.
- **Pasian di Prato:** -
- **Pozzuolo del Friuli:** Autovettura da Ricognizione Honda;
Fiat Iveco Daily 40/10W tg AT 897 HZ;
Torre/faro
nr. 2 gruppi elettrogeni;
Carrello rimorchio con gruppo elettrogeno
Autovettura FESN – Skoda Fabia Wagon (privata)

MATERIALI:

12 tende;
45 brandine;
4 gps;
20 Apparati radio portatili;
Mezzi idonei cercapersone;
Materiali vari
Dotazioni FESN

DISPOSIZIONI PER LA MOVIMENTAZIONE

Il responsabile dell'autocolonna (coordinatore di Pozzuolo del Friuli) responsabile dell'esercitazione, dopo aver allertato e fatto allertare tutti i capisquadra e volontari (peraltro già noti) dispone che un primo nucleo su:

Un caposquadra;

Tre Volontari (di cui 1 radioamatore) parta senza indugio da Pozzuolo del Friuli per l'area interessata, effettui una prima sommaria ricognizione della stessa e comunichi, via radio, sulle frequenze assegnate (144 e/o 43) le eventuali novità con particolare riferimento ad eventuali difficoltà di movimento sull'itinerario previsto ed individui l'area più adeguata (sentiti i responsabili del luogo se reperibili) ad allestire il P.R.O. (Punto di Risposta Operativo).

Il responsabile dell'autocolonna, nominato il proprio vice, i responsabili macchina, gli operatori radio e numerato ogni singolo automezzo tiene una rapida riunione dei su nominati responsabili dando ad ognuno le disposizioni di dettaglio contenenti peraltro i nominativi e le frequenze radio.

Al termine della riunione si inizierà senza altri indugi il movimento da Pozzuolo del Friuli che comunque non potrà avvenire oltre le 04.00/z del giorno D.

ALLESTIMENTO ACCAMPAMENTO PER IL P.R.O.

All'arrivo nella zona colpita, individuata l'area dove allestire l'accampamento per il P.R.O. il Coordinatore responsabile ne dispone il montaggio.

In particolare:

1 tenda per il ChekPoint;

8 tende dormitorio;

1 tenda magazzino;

Impianti elettrici.

Tale attività non dicesi non dovrà richiedere più di due ore in modo da poter essere operativi per le ore 09.00/Z

OPERATIVITÀ ESTERNA AL CAMPO

Il Coordinatore, sulla base del documento di impianto dell'esercitazione, invierà Nuclei/Squadre a Supporto/Concorso dei Volontari del Veneto.

L'Esercitazione, infatti, prevede di verificare l'interazione tra squadre di diverse Regioni con lo scambio di idee, esperienze ed informazioni utili.

Il FESN verificherà la capacità di connettere stazioni e centri operativi via radio verificando altresì le proprie competenze.

TERMINE ESERCITAZIONE

Orientativamente alle ore 11.00/Z del D+1.

Secondo le norme dettate per il movimento di andata.

SVOLGIMENTO DELL'ESERCITAZIONE – MANIFESTAZIONE.

A seguito di quanto concordato con i gruppi locali che hanno organizzato l'iniziativa e concordemente con le indicazioni impartite dalla Provincia di Treviso, la richiesta di attivazione dei gruppi comunali, appartenenti al Distretto del Cormor della Regione Friuli Venezia Giulia, è stata inoltrata alla Sala Operativa Regionale FVG dal sig. Michielin Gianpiero, presidente dell'Associazione di Protezione Civile di Orsago, alle ore 03.55 circa della mattinata di sabato 04 aprile 2009.

Alle ore 04.15 circa la staffetta, composta da una vettura messa a disposizione dell'Amministrazione Comunale di Pozzuolo del Friuli (Honda 4x4 assegnata al Corpo di Polizia Municipale) dotata degli opportuni indicativi relativi alla Protezione Civile Regione FVG, unitamente ad un altro mezzo privato della FESN, dotato degli indicativi del gruppo, sono partiti per una prima verifica dello stato dei luoghi.

Le due vetture, al cui bordo di trovavano Mauro Duca e Mauro Novello (Protezione Civile) e IV3NQS - Riccardo Rossi e Maria Hrvatin (Protezione Civile – gruppo FESN) sono state seguite via radio mediante ponte ripetitore da IV3CKW – Bellini Federico dislocato presso la Sala Operativa di Pozzuolo rimasto in attesa della successiva partenza insieme alla colonna mobile.

La colonna mobile è partita circa alle 05.15 alla presenza dei mezzi e dei volontari dei Comuni di Pozzuolo del Friuli, Campofornido, Lestizza, Mortegliano, Martignacco e Basiliano, tranne l'unità di Pasian di Prato data l'impossibilità a partecipare comunicata il giorno precedente. La colonna mobile, inoltre, era integrata dai mezzi mobili allestiti personali di altri due radioamatori: IV3EZZ Ivan e IV3AVQ Giovanni Giol, Presidente dell'Associazione Radioamatori di Udine, che successivamente avrebbero avuto il compito di presidiare le stazioni FESN di Sonogo e Montaner.

La staffetta raggiungeva il campo base già parzialmente allestito, presso la zona industriale del Comune di Fregona, alle ore 05.40 circa, verificando l'allestibilità delle altre postazioni dedicate alle tende per i soccorritori e le altre necessità tecnico-operative.

Considerata la disponibilità di una tenda dedicata alla FESN, già preparata dai volontari del posto, veniva immediatamente allestita una postazione sismica presso il campo base nonché una postazione radioamatoriale necessaria alle comunicazioni che sarebbero successivamente intercorse tra la stazione sismica mobile di Fregona e quelle di Montaner e di Sonogo.

Alle ore 06.40 circa la colonna mobile raggiungeva il campo base di Fregona e, successivamente all'accreditamento, i volontari dei gruppi comunali del Distretto del Cormor venivano destinati al montaggio delle tende di loro competenza.

Il Campo Base, costituito su un terreno coltivato a prato, era già provvisto di numerose attrezzature e tende, tra cui una cisterna dei VVFF con acqua potabile, servizi igienici, lotti indicati per le tende dei soccorritori, tenda sala radio, postazione di segreteria, tenda COM, tenda per postazione FESN, cucina da campo e tendone sala pranzo.

L'emergenza, ovvero l'attivazione di primi episodi è avvenuta circa alle 07.00 con l'invio dei volontari per le operazioni previste dal programma (*Vedi Allegato 1*).

Al campo base sono stati coinvolti i Sindaci dei Comuni che hanno aderito all'iniziativa, permettendo a questi di comprendere innanzitutto il clima di un accampamento soccorritori, in seconda istanza interagire con le altre istituzioni e gli altri responsabili dei vari gruppi coinvolti. Nel frattempo è stata allestita la prima stazione FESN, e la relativa postazione radio, in completo accordo con le indicazioni, circa l'utilizzo delle frequenze dei radioamatori della sezione ARI di Vittorio Veneto che avevano allestito una propria maglia comprensiva di comunicazioni in VHF/UHF, nonché riprese e trasmissioni video in diretta (ATV) al fine di monitorare l'esecuzione degli episodi in tempo reale.

Gli operatori disponibili del Distretto del Cormor hanno seguito le operazioni degli episodi a titolo di osservatori e questo ha sicuramente comportato un migliore affiatamento tra le squadre delle due Regioni. Non si è avuta notizia di contrasti di alcun genere e questo lascia pensare che ogni volontario abbia eseguito il compito assegnato con grande serietà e senza prevaricazioni né pregiudizi sia da una parte che dall'altra.

Alle ore 10.30 è iniziata la Manifestazione dimostrativa mediatica (*Vedi allegato 2*), A parte il pubblico ristretto, la partecipazione delle scuole, comunque, è stata determinante per la distribuzione del messaggio relativo al rischio sismico.

La manifestazione ha mostrato l'operato delle forze istituzionali in diverse situazioni che possono crearsi in caso di evento reale: un incendio boschivo, il recupero di persone intrappolate da macerie, la ricerca con cani da catastrofe, un intervento su un incidente d'auto, il recupero di persone infortunate in montagna.

Durante la manifestazione gli episodi sono proseguiti in contemporanea, mentre le scene della manifestazione venivano riprese dai radioamatori e ritrasmesse via ponte ATV (Amateur Tele Vision).

Al termine della manifestazione mediatica, si è svolto il pranzo con tutti i volontari presenti al campo.

Il pomeriggio è stato dedicato ad un primo momento di pausa, utile ai volontari per un po' di riposo.

Durante tale pausa è stato possibile verificare le condizioni della postazione FESN di Montaner, scoprendone pregi e difetti e constatando l'affluenza limitata di pubblico, ma con interesse confortante.

A scopo formativo nella giornata di sabato mattina - primo pomeriggio è stato proiettato in continuo il DVD del trentennale del terremoto del Friuli edito dalla Protezione Civile FVG; nella giornata di sabato a partire dalle ore 17.00 sono state organizzati due turni di proiezioni della durata di circa 45 minuti, dedicate ai volontari presenti: si è parlato del rischio sismico in Italia e in Cansiglio, di geologia locale, della FESN e degli obiettivi che tale organizzazione si prefigge. Tale conferenza, inizialmente prevista per il dopo cena, ha contribuito a mantenere alto il livello di tensione dei volontari e ha evitato potenziali momenti di noia.

La possibilità di mostrare una stazione sismica ai volontari locali, se da un primo momento sembrava un'idea non buona per la mancanza di interesse, successivamente alla presentazione della dott. Barbara Grillo, geologa della FESN, si è rivelata vincente. Si sono interessati approfonditamente delle nostre attrezzature, anche i radioamatori ARI-RE (Radiocomunicazioni in Emergenza) della Sezione ARI di Vittorio Veneto nonché la delegazione della protezione civile della Valle d'Aosta.

La simulazione di un incidente stradale, nel primo pomeriggio del sabato, episodio non programmato, ma inventato all'istante, ha comportato un'ulteriore verifica della capacità di improvvisazione degli organizzatori locali e della pronta risposta dei volontari.

La presenza della figura del D.O.G.E. in rappresentanza della Regione Veneto (Dipartimento Operativo Gestione Emergenze), il quale è stato di supporto per fornire consulenza agli organizzatori, si è rivelata non solo utile, ma anche dotata di fantasia e di senso di collaborazione. E' stata infatti l'idea di coinvolgere i gruppi friulani e le unità cinofile in una ricerca persone in notturna in corrispondenza di macerie e di un bosco in prossimità del campo base. Tale episodio, anch'esso inventato sul momento, ha evidenziato la flessibilità delle attrezzature per l'illuminazione a disposizione del Distretto del Cormor, nonché la professionalità delle unità cinofile e dei cani in particolare, i quali hanno operato in condizioni non comuni.

Durante la notte il temporale che si è scatenato ha evidenziato la felice scelta del terreno del campo base, il quale, dotato di un ottimo drenaggio, non si è rovinato, permettendo ai mezzi e agli operatori di avviare tranquillamente nella mattinata di domenica le operazioni di smontaggio della tendopoli. Al termine delle operazioni di smontaggio un breve incontro con i responsabili dei vari gruppi ha aumentato il senso di appartenenza e di comunanza. Il successivo momento conviviale alla presenza dei Sindaci di Orsago e di Cappella Maggiore ha completato la pienezza della giornata.

Il bilancio finale dell'Esercitazione è stato sicuramente molto positivo, anche se non privo di errori. Si sono evidenziati infatti piccoli problemi ma anche possibili soluzioni per migliorare. Sono stati impiegati circa 300 volontari di 30 associazioni del trcvigiano con simulazioni di eventi vari su tutto il territorio alle pendici del Cansiglio. Erano presenti varie autorità della Provincia, dei Comuni e della Regione Veneto (è stata ricevuta anche la telefonata del ministro Luca Zaia che si è complimentato dell'iniziativa). Chi ha avanzato la critica che la manifestazione fosse uno sfilare inutile di tutine colorate, deve ricredersi. La manifestazione non ha precedenti in zona. Si è rivelata necessaria per sensibilizzare gente, organi ed enti verso un argomento che, come dimostra il terremoto de L'Aquila, può riguardare tutti: sia chi lo subisce che chi va a offrire il proprio contributo per aiutare a superare l'emergenza. Prevenire è meglio che curare, tra il sapere e il non sapere cambia il nostro modo di reagire alle calamità.

La cosa importante di questa esercitazione è stata valutare la sinergia tra associazioni, gruppi di diversa provenienza. Tutti i volontari hanno lavorato di continuo, con entusiasmo, dal primo mattino di sabato fino a notte inoltrata, occasione in cui i friulani hanno mostrato le proprie attrezzature e competenze illuminando a giorno un luogo predisposto per effettuare prove di ricerca persone disperse con l'invio di unità cinofile. La collaborazione tra le due regioni è stata veramente da esempio e decisamente istruttiva per tutti.

L'affluenza della popolazione nella mattinata del sabato è stata purtroppo scarsa. Ci si aspettava di più, evidentemente la gente non si sente toccata da tale argomento se non capita di subirlo. Noi volontari, comunque, continueremo la nostra opera di divulgazione e di sensibilizzazione.

Il prossimo appuntamento in programma sarà quello di presentare al pubblico il resoconto della manifestazione.

In ultima analisi, il saluto finale affiancato dalla cordialità di tutti, ha dimostrato che un'esercitazione svolta in collaborazione tra gruppi di due Regioni con storie e competenze

diverse, si può fare, anzi si deve fare, al fine di migliorare la professionalità di ogni volontario di Protezione Civile, il quale avrà sicuramente, nel corso della sua attività, modo di confrontarsi con volontari di cultura diversa dalla propria. Insomma è stata senz'altro un'esperienza che ha dato molto a tutti e che non potremo dimenticare.

IL COORDINATORE FESN

Geom. Riccardo Rossi

IL GEOLOGO FESN

dott.sa Barbara Grillo

Esercitazione Consiglio 2009

CRITICITÀ RILEVATE E SUGGERIMENTI

1. La partecipazione alle serate preventive ha dato risposte molto diverse in termini di partecipazione della popolazione

Soluzione: I costi per una pubblicità capillare ed estesa sono molto elevati (manifesti, comunicati stampa, inviti, ecc.). Una possibile soluzione è quella dei volantini personali per tutti gli studenti delle scuole, volantini in tutti i locali pubblici e una mailing list via posta elettronica, oltre che evidenziare l'evento a tutte le associazioni locali.

2. Problemi organizzativi con le scuole

Soluzione: è necessario comunicare alle scuole un programma di attività in forma scritta evidenziando tempi e necessità precise senza lasciare nulla di sottinteso. E' anche necessario ottenere l'approvazione del programma. E' oltretutto di rilevante importanza che agli incontri con le scuole, anche se gestiti da enti non locali (tipo FESN), vi sia la partecipazione di un volontario del gruppo locale in divisa (non necessariamente un dirigente del gruppo); nella coppia didattica, un volontario parla del rischio sismico, l'altro del ruolo della Protezione Civile locale.

3. La colonna mobile è partita in ritardo sull'orario previsto di circa 15 minuti

Soluzione: non è possibile prevedere con eccessiva precisione la partenza di una colonna mobile, si ritiene che la tolleranza di 15 minuti sia più che ottima;

4. E' stata richiesta l'attivazione di n. 8 unità cinofile, successivamente ridotta a cinque unità e con la partecipazione finale di solo 3 unità

Soluzione: le unità cinofile hanno indicato che il numero adeguato per la partenza in colonna mobile è di cinque unità e di questo se ne prende atto. Tuttavia la mancata partecipazione delle ulteriori due unità richieste non hanno inficiato molto sulla riuscita delle attività effettivamente eseguite. In realtà i cani e i relativi proprietari sono stati eccezionali nella disponibilità anche se richiesta in tempi molto brevi.

5. L'attivazione degli episodi è stata fatta in assenza dei cinofili per un fraintendimento e almeno un episodio è stato privato della possibilità dell'utilizzo dei cani da ricerca

Soluzione: è necessario che tutti gli organizzatori dell'esercitazione siano perfettamente al corrente della scaletta della stessa, tuttavia ogni esercitazione richiede una certa dose di improvvisazione, per simulare nel modo migliore un evento reale, quindi anche le asperità organizzative tendono a produrre un nuovo evento da gestire al meglio mettendo a prova la capacità dei responsabili di affrontare il problema non preventivato.

6. L'attivazione dei volontari e la necessità di montare le tende in tempi brevi ha comportato la necessità di non utilizzare due componenti FESN nell'ambito delle stazioni da attivare

Soluzione: è necessario che ogni componente della squadra abbia delle funzioni precise e che le altre necessità debbano essere necessariamente secondarie. Tuttavia, come è successo in realtà, le stazioni FESN non necessariamente devono essere presidiate contemporaneamente (almeno in esercitazione e in mancanza di trasmissione dati in tempo

reale), questo permette di lasciare in postazione un solo operatore FESN e un operatore Radio (quando gli stessi non coincidono come sarebbe preferibile) e questo permette ad un operatore di montare una prima stazione e poi spostarsi nelle altre per la stessa operazione;

MI PARE DI NO Soluzione: rispettare i tempi senza compromessi di alcun tipo;

7. Mancata partecipazione del pubblico residente a Fregona e dintorni;

Soluzione: una parte della mancata partecipazione è dovuta al fatto che la giornata di sabato è per molti una giornata operativa. La necessità di effettuare la manifestazione nella giornata di sabato si è rivelata vincente per la partecipazione delle scuole, le quali hanno seguito buona parte della stessa tuttavia senza poterla completare. Anche la ritardata partenza è stata causa di tale rientro anticipato. Pertanto si ritiene che i tempi previsti debbano essere strettamente mantenuti. Una parte delle cause probabilmente è dovuta ad una pubblicità non eccessiva. I costi per una pubblicità capillare ed estesa sono molto elevati (manifesti, comunicati stampa, inviti, ecc.) una possibile soluzione è quella dei volantini personali per tutti gli studenti, volantini in tutti i locali pubblici e una mailing list via posta elettronica, oltre che evidenziare l'evento a tutte le associazioni locali;

8. Non è stato possibile mostrare la manifestazione ai volontari

Soluzione: E' sempre utile mostrare ai volontari come si muovono le forze istituzionali in caso di evento in cui le stesse sono delle professioniste. Nel caso di evento su di un solo giorno: manifestazione al mattino e episodi al pomeriggio. Nel caso di due giornate, separazione della manifestazione dalla esercitazione. Attenzione al termine degli eventi programmati: è necessario prevedere un tempo tecnico per lo smontaggio delle tende e del resto delle attrezzature del campo;

9. La postazione COC/COM è stata variata più volte nell'ambito della programmazione

Soluzione: E' normale che durante l'organizzazione di un'esercitazione si abbia a dover dirimere idee e concetti diversi. Tuttavia il COC/COM è necessario che sia installato il più vicino possibile alle operazioni in modo tale da permettere a tutti i responsabili degli enti coinvolti di comprendere il più possibile lo svolgersi degli scenari sia in esercitazione che in emergenza. E' possibile la dislocazione solo se il locale prescelto è dotato delle attrezzature necessarie per vedere in differita immagini trasmesse in diretta e per comunicare con tutti i centri da dove si dirigono le operazioni dei vari gruppi;

10. Sarebbe potuta essere possibile la trasmissione di dati video verso Palmanova. Questa installazione non è stata considerata a causa del limitato interesse della SOR nei confronti dell'iniziativa;

Soluzione: si ritiene che tutti gli aspetti pratici resi possibili dall'iniziativa e tutte le possibilità che la stessa ha evidenziato debbano essere messe al corrente delle istituzioni di Protezione Civile affinché le sfruttino nel miglior modo possibile in caso di evento reale;

11. Necessarietà di controllo delle attrezzature personali: sacco a pelo non adeguato, guasti e difetti saltuari o non previsti

Soluzione: è necessario che ogni volontario controlli le dotazioni a propria utilità, affinché non vi siano delle condizioni non adeguate alla località in cui si opera. E' da consigliarsi una verifica integrale delle attrezzature prima della partenza;

12.Si è riscontrata una difficoltà di apertura dei ponti radioamatoriali installati a causa di un tono di ingresso con tolleranza troppo limitata

Soluzione: è preferibile controllare le apparecchiature utilizzate e verificare il funzionamento anche in accoppiamento con apparati e marche diverse al fine di esserne sicuri del funzionamento prima di un episodio o di un'emergenza reale. Tenere pronta una frequenza o un modo operativo alternativo (altro ponte radio, trasmissioni in diretta) è comunque indispensabile;

13.Servizi igienici non correttamente dislocati

Soluzione: anche se il numero dei servizi igienici non era eccessivo, si è rivelato comunque sufficiente. La dislocazione sarebbe stata comunque preferibile in due o tre posizioni in modo da renderli più facilmente raggiungibili da ogni punto del campo base;

14.Acqua potabile – mancanza di lavatoi

Soluzione: è da prevedere l'installazione di qualche lavatoio in funzione del numero di volontari insediati al campo base;

15.Mancata disponibilità di operatori

Soluzione: la mancanza di disponibilità di operatori è da ricercarsi lungo diverse direzioni: la prima è il reale interesse a condividere l'evento, la seconda è per motivi personali non imputabili all'organizzatore, la terza è una buona comunicazione tesa alla effettiva comprensione dell'evento. Ogni valore di tali indicatore va attentamente valutato e compreso al fine di correggere eventuali errori di impostazione, fermo restando la necessità del rispetto delle decisioni e delle idee personali di ogni operatore disponibile o meno;

16.Inviti per la manifestazione/esercitazione

Soluzione: va attentamente compilata una lista degli enti e delle persone da invitare alla manifestazione, prioritariamente via mail ma anche in forma cartacea quando necessario. Sono assolutamente da non dimenticare gli enti di Protezione Civile, i Sindaci e le associazioni locali;

17.Difficoltà di comunicazioni tra le organizzazioni interregionali

Soluzione: l'iniziativa così come è stata predisposta, tentava di valicare possibili ostacoli posti tra il volontariato di Regioni diverse, ma anche si prefiggeva di instaurare un dialogo tra le relative istituzioni. Ci si augura che gli aspetti positivi dell'evento possano fare da leva affinché questo possa, un giorno, divenire realtà e permettere l'organizzazione di ulteriori eventi di questo tipo tra le diverse Regioni;

18.Necessità di coinvolgere i gruppi con un messaggio finale.

Soluzione: è utile terminare una esercitazione all'interno della quale si sono radunati gruppi diversi, con la consegna di un diploma o un meglio attestato, che attesti che quel dato gruppo (mai a titolo personale), ha partecipato all'iniziativa.